

REGOLAMENTO ISTITUTIVO DEL CONSIGLIO DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI

Indice

Art. 1 Consiglio delle Bambine e dei Bambini

Art. 2 Funzioni

Art. 3 Nomina, composizione e durata

Art. 4 Decadenza

Art. 5 Rapporti con L'Amministrazione

Art. 6 Convocazione e pubblicità delle sedute

Art. 7 Facilitatore

Art. 8 Proposte e pareri

Art. 9 Segno distintivo

Art. 10 Partecipazione dei Consiglieri a eventi, manifestazioni e pubbliche cerimonie

Art. 11 Ruolo delle istituzioni scolastiche

Art. 12. Consiglio delle bambine e dei bambini in seduta aperta

Art. 13 Eventi

Art. 14. Patti Di amicizia

Art. 15 Entrata in vigore

Art. 1 Consiglio delle Bambine e dei Bambini

Nell'ambito delle attività previste dal Comune si formalizza la costituzione del Consiglio delle Bambine e dei Bambini (per brevità, nel proseguo, anche semplicemente "Consiglio").

Il Consiglio si ispira all'art.12 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre del 1989 a New York), che sancisce il diritto dei bambini e degli adolescenti ad esprimere la propria opinione.

L'Amministrazione si riserva di inserire nello Statuto Comunale - fra gli organi partecipativi – il Consiglio delle bambine e dei bambini oggetto di questo regolamento.

Art. 2 Funzioni

Il Consiglio è istituito dal Comune d'intesa ed in collaborazione con le Istituzioni scolastiche - pubbliche e private - presenti sul territorio.

L'organizzazione e le modalità di elezione del Consiglio delle Bambine e dei Bambini sono disciplinate dal presente Regolamento.

Il Consiglio è un organo democratico, permanente e collegiale, che rappresenta tutte le bambine ed i bambini di Empoli.

E' facoltà di ogni Consiglio insediato, fissare, nei primi mesi di funzionamento, regole chiare e facili per il proprio funzionamento.

Il Consiglio svolge principalmente funzioni propositive e consultive.

In particolare il Consiglio:

- a) promuove la partecipazione dei bambini e delle bambine alla vita politica e amministrativa locale;
- b) fornisce consulenza al Sindaco e agli organi istituzionali del Comune (compreso il Garante per l'infanzia e l'adolescenza) sulle questioni che interessano i bambini in ambito locale;
- c) elabora progetti, presenta proposte o sviluppa "idee";
- d) formula giudizi o pareri su questioni di proprio interesse;
- f) segue l'attuazione dei programmi e degli interventi rivolti ai bambini presenti nel territorio;
- g) supporta e collabora fattivamente con l'Ufficio delle bambine e dei bambini;
- h) partecipa (anche su base ristretta con singoli consiglieri) - su richiesta del Sindaco - ad eventi, manifestazioni, cerimonie pubbliche.
- I) propone al Consiglio Comunale modifiche, integrazioni al presente Regolamento; la proposta di modifica è accompagnata da breve nota che motiva le variazioni proposte.

E' prerogativa del Consiglio chiedere informazioni agli organi ed uffici comunali su temi e questioni che riguardano l'attività amministrativa del Comune.

Art. 3 Nomina, composizione del Consiglio, durata della carica e sostituzioni

La nomina delle bambine e dei bambini membri del Consiglio avviene con sorteggio ad opera dell'Istituto / Scuola paritaria e su richiesta del Comune.

Tutti i bambini sono "potenziali" candidati.

L'incarico ha durata biennale.

Il sorteggio, ad anni alterni, viene fatto nel mese di Ottobre.

Il sorteggio viene effettuato fra le bambine/bambini:

- della scuola primaria (classi IV)
- e della scuola secondaria di primo grado (classi I)

Nell'effettuare il sorteggio verranno approntati dall'Istituto/Scuola Paritaria metodi di estrazione che consentano, il più possibile, di garantire:

A) la rappresentatività dei vari plessi/Scuole;

B) la parità di genere sugli estratti (15 bambine e 15 bambini)

Si rinvia alla tabella che segue

Ai 30 bambine/bambini estratti con sorteggio potranno aggiungersi almeno 8 ulteriori unità. Affinchè il Consiglio raffiguri, simoleggi ed incarni, a trecentosessanta gradi, le sensibilità, le culture, i valori e i bisogni del più grande numero possibile di bambini e bambine, i Dirigenti dei due Istituti scolastici Est e Ovest ed i Dirigenti delle due Scuole Paritarie (SS Annunziata e Calasanzio) - su suggerimento del corpo docente - possono designare 8 consiglieri aggiuntivi.

I componenti "estratti" e quelli "designati" hanno comunque medesime prerogative e medesimi poteri in seno al Consiglio.

Per nessuna ragione vengono rese pubbliche le generalità dei bambini / bambine designati e non sorteggiati.

	Consiglieri della scuola primaria (Classi 4°)	Meccanismo correttivo extra sorteggio - eventuale- (Classi 4°)	Consiglieri della scuola secondaria di primo grado (Classi 1°)	Meccanismo correttivo extra sorteggio - eventuale- (Classi 1°)
Istituto comprensivo Empoli Ovest	6 (3 maschi e 3 femmine)	1	6 (3 maschi e 3 femmine)	1
Istituto comprensivo Empoli Est	4 (2 maschi e 2 femmine)	1	6 (3 maschi e 3 femmine)	1
SS. Annunziata	2 (1 maschio e 1 femmina)	1	2 (1 maschio e 1 femmina)	1
Istituto Calasanzio	2 (1 maschio e 1 femmina)	1	2 (1 maschio e 1 femmina)	1

Con addizionale sorteggio saranno individuati i “ sostituti” dei Consiglieri sorteggiati nei casi di :

- rinuncia espressa da parte del Consigliere
- impedimento permanente dichiarato dal Consigliere
- trasferimento, del Consigliere ad altra scuola (fuori dal territorio empolesse)

Il nuovo sorteggio viene richiesto ai Dirigenti scolastici dal Comune

I sorteggi addizionali dovranno comunque lasciare inalterata la proporzionalità di genere e la rappresentatività di Istituto/Scuola Paritaria fissata in tabella.

Nel caso in cui la rinuncia, l'impedimento permanente o il trasferimento ad altra scuola (fuori dal territorio empolesse) di uno dei Consiglieri “ aggiunti” la sostituzione può essere disposta dal Dirigente scolastico autore della prima designazione.

I Consiglieri individuati al ricorrere di una delle fattispecie sopra elencate scadono insieme ai Consiglieri di prima nomina

Art. 4 Decadenza

Il Consigliere dopo quattro assenze senza giustificato motivo il Servizio Scuola provvede, per iscritto, a richiedere al consigliere le ragioni delle assenze.

Il consigliere ha facoltà di “giustificare” le assenze, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 10, decorrenti dalla data del ricevimento

Nel caso di mancata presentazione di giustificazioni da parte del consigliere interpellato, il Dirigente dei Servizi alla Persona prende atto della decadenza intercorsa e la comunica al Consiglio delle Bambine e dei Bambini.

Nel caso in cui il consigliere interpellato presenti formali giustificazioni le stesse sono tempestivamente trasmesse al Facilitatore; le giustificazioni sono esaminate dal Consiglio delle Bambine e dei Bambini nel primo Consiglio utile. Laddove le giustificazioni si considerino non accoglibili il Consiglio dispone la decadenza

Art. 5 Rapporti con l'Amministrazione

Il Consiglio delle Bambine e dei Bambini riceve, dal Sindaco, nella sua prima seduta (mese di novembre) un esplicito “mandato”.

Sulla base del mandato ricevuto il Consiglio opera per trasmettere - all'Amministrazione - i punti di vista, opzioni, bisogni ed interessi propri dei bambini e delle bambine.

Il Sindaco assume formale impegno di tenere - in debito - conto il lavoro del Consiglio delle bambine e dei bambini.

Art. 6 Convocazione e pubblicità delle sedute

Il Consiglio delle Bambine e dei Bambini si riunisce, in presenza, nella Sala Consiliare in Palazzo Comunale.

Le sedute del Consiglio possono svolgersi anche “da remoto” su piattaforme social messe a disposizione dal Comune o dalle Istituzioni scolastiche/Scuole Paritarie.

Le sedute si tengono di norma con cadenza mensile in orario extra scolastico, salvo casi eccezionali potranno essere svolti anche in orario scolastico.

Le sedute vengono convocate dal Facilitatore (si legga infra).

Nella convocazione viene indicato l'ordine del giorno; l'ordine del giorno delle sedute è stabilito dal Consiglio stesso nella riunione precedente.

La convocazione viene inviata, al Sindaco, al Presidente del Consiglio, e per conoscenza ai Dirigenti scolastici e al Dirigente del Servizio Scuola del Comune.

Alle sedute del Consiglio non possono partecipare altri adulti oltre al Facilitatore, a meno che, gli adulti, non siano invitati, con decisione unanime, dei bambini/ bambine del Consiglio.

L'unico adulto che può sempre partecipare è il Sindaco o il Presidente del Consiglio su sua delega.

Art. 7 Facilitatore

Il Facilitatore:

- a) alimenta il nesso produzione/partecipazione dei bambini/ bambine
- b) struttura contenuti, modi e tempi del confronto e degli interventi
- c) dà ordine e ritmo ai lavori del Consiglio
- d) crea un clima calmo, informale e disteso
- f) crea interazione fra partecipanti e assicura sempre che i toni, durante le sedute, siano distesi, mai aggressivi e soprattutto rispettosi
- g) assicura ad ogni bambino/ bambina presente uno spazio e un tempo d'espressione
- h) si accerta e riscontra che quello che viene riprodotto nel processo verbale sia conforme al reale pensiero di ogni bambino/bambina
- i) gestisce gli eventuali conflitti insorti in modo costruttivo
- l) attiva la positività del gruppo (sviluppando voglia di conoscenza e apprendimento in forma progressiva e costante)
- m) se interpellato, riferisce ai genitori dei bambini/ bambine, sui lavori svolti in ogni seduta.

Il Facilitatore è tenuto a stendere sempre un sommario processo verbale delle sedute.

Il Processo verbale viene trasmesso al Sindaco e al Presidente del Consiglio comunale e ai consiglieri comunali,

Assume il ruolo di Facilitatore personale esperto e qualificato del Comune, o esterno al Comune.

Al termine dei due anni di mandato consiliare il Facilitatore produce, consegnandola al Sindaco, una relazione documentativa; nella relazione si riepilogano i più significativi accadimenti che hanno caratterizzato la consiliatura.

La relazione ha il compito di far riflettere sull'esperienza sia del Facilitatore che dei consiglieri.

La stessa ha dunque il fine di "mettere in circolo e costruire conoscenza".

Art. 8 Proposte, pareri e giudizi

Il Consiglio delle Bambine dei Bambini elabora proposte ed esprime pareri e giudizi.

Tutte le proposte, idee, pareri e giudizi espressi dai bambini e delle bambine, in seno al Consiglio, vengono sempre e comunque riassunte nel processo verbale.

Non esiste pertanto una proposta o un giudizio o parere che prevale sugli altri; esistono tante proposte e tanti pareri/giudizi, di pari dignità.

Il Facilitatore aiuta i membri del Consiglio a presentare ai competenti organi istituzionali, secondo le rispettive competenze, le proposte, idee e giudizi emersi durante le sedute.

Art. 9 Segno distintivo

I consiglieri sono dotati di una fascia di color arancione che riporta lo stemma del Comune di Empoli.

La fascia viene consegnata all'inizio del mandato e riconsegnata alla sua fine.

La fascia deve essere custodita con diligenza

La fascia non può essere prestata se non ad altro consigliere.

La fascia cinge la vita dei consiglieri: il nodo viene fatto sul lato sinistro

La fascia si indossa esclusivamente in occasione di eventi, manifestazioni, cerimonie pubbliche alle quali il consigliere partecipa in rappresentanza del Consiglio (art 2 lettera h).

La fascia è titolo del ruolo istituzionale ricoperto;

La finalità della fascia è quella di rendere immediatamente individuabili i consiglieri.

Art. 10 Partecipazione dei Consiglieri a eventi, manifestazioni e pubbliche cerimonie

Al consigliere che in rappresentanza del Consiglio (art 2 lettera h) partecipa a eventi, manifestazioni, cerimonie pubbliche è richiesto un abbigliamento confacente.

In occasione della partecipazione ad eventi, manifestazioni e cerimonie pubbliche il Consigliere tiene una condotta composta e decorosa in quanto il consigliere rappresenta l'intero Consiglio e la comunità dei bambine/bambine - ragazzi e ragazze di Empoli

Art. 11 Ruolo delle istituzioni scolastiche

Le Istituzioni scolastiche / Scuole paritarie sono invitate ad assumere la partecipazione delle Bambine e dei Bambini al Consiglio, come punto qualificante del loro Piano Triennale di Offerta Formativa (PTOF) come esperienza di educazione alla democrazia. In particolare si invitano le Istituzioni scolastiche a:

- condividere l'esperienza del Consiglio delle Bambine dei Bambini permettendo ai bambini che ne fanno parte di potersi confrontare con i compagni di classe e di scuola prima e dopo ogni seduta;
- aprire all'interno della scuola un Consiglio degli alunni, con rappresentanti dei diversi livelli scolastici, scelti con le stesse modalità, che affianchi il Dirigente scolastico nella direzione della scuola in osservanza dell'art. 12 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza;
- individuare, in ogni scuola che partecipa alla organizzazione del Consiglio delle Bambine dei Bambini, un insegnante che svolga il ruolo di "referente" per l'attività di questo Regolamento.

Ogni referente è chiamato a collaborare con il Facilitatore e con il Servizio scuola del Comune affinché l'esperienza del Consiglio delle Bambine dei Bambini possa essere una occasione di crescita e conoscenza per i partecipanti, per le famiglie e per le istituzioni.

Art 12. Consiglio delle bambine e dei bambini in seduta aperta

Ad anni alterni nel mese di Ottobre (a partire dal 2024), il Consiglio delle Bambine e dei Bambini - in collaborazione con il Comune di Empoli, gli Istituti comprensivi e le Scuole paritarie si riunisce in "seduta aperta"

Il Consiglio "aperto" è un'adunanza straordinaria del Consiglio delle Bambine e dei Bambini alla quale partecipano una significativa rappresentanza delle scuole empolesi

Nel Consiglio aperto i Consiglieri coadiuvati dal Facilitatore raccontano la loro esperienza di mandato. Tutti i bambini e le bambine presenti "in seduta" hanno diritto di parola.

Art 13. Eventi

Nel mese di novembre di ogni anno il Consiglio delle Bambine dei Bambini incontra il Sindaco in occasione del Consiglio comunale per un confronto diretto circa le politiche presenti e future riguardanti l'infanzia e l'adolescenza. 2) Ogni due anni, nel mese di novembre, in occasione del rinnovo di ogni Consiglio, le Bambine ed i Bambini consiglieri che hanno terminato il loro mandato, relazionano sulla loro esperienza partecipativa, in Consiglio comunale. Nella medesima seduta vengono resi noti e presentati bambini e le bambine che costituiscono il nuovo Consiglio.

A titolo esemplificativo si riporta in tabella il cronoprogramma del primo biennio (anno 2022-2024). Medesimo cronoprogramma verrà rispettato nei bienni successivi al primo:

Ottobre 2022	Sorteggio ed eventuali designazioni componenti aggiuntivi
Novembre 2022	Il Consiglio nella seduta di insediamento incontra il Consiglio Comunale e riceve dal Sindaco "speciale" mandato
Novembre 2023	Il Consiglio delle bambine e dei bambini incontra il Consiglio Comunale
Ottobre 2024	Fine mandato del Consiglio delle bambine e dei bambini Nuovo sorteggio e nuove designazioni
Novembre 2024	I consiglieri uscenti relazionano al Consiglio comunale sull'esperienza fatta. Vengono resi noti i nomi dei nuovi consiglieri. I nuovi consiglieri ricevono dal Sindaco speciale "mandato"

Art 14. Patti Di amicizia

Il Consiglio delle Bambine e dei Bambini promuove la cultura dell'accoglienza, dell'amicizia e dell'integrazione fra coetanei.

A tal fine il Consiglio della Bambine e dei Bambini si adopera per sottoscrivere - con altri Consigli coetanei - Patti di amicizia finalizzati allo scambio ed al confronto:

- sulle rispettive realtà ' istituzionali
- sulle culture e sulle tradizioni cittadine
- sui diritti e doveri dei bambini e delle bambine

Art 15. Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio.